

In libreria

# Lo sfregio della criminalità tra laguna e mare Ritratto in nero degli infami e delle loro regole

Esce il nuovo romanzo del trevigiano Fulvio Luna Romero: luoghi bellissimi e traffici illeciti visti dalla parte dei cattivi

## Nicolò Menniti-Ippolito

Scampia, Corleone, Platì, almeno Ostia? No, nulla di tutto questo. Invece Jesolo, San Donà, Cortellazzo: mafia di laguna insomma. Seguendo le tracce di scrittori come Massimo Carlotto, Fulvio Luna Romero racconta in "Le regole degli infami" (Marsilio, pp 288, 17 euro), da oggi in libreria, un Veneto nero, violento, in cui il controllo del territorio da parte della criminalità organizzata comincia ad assomigliare molto a quello messo in atto in Campania o in Sicilia. Romanzo certo, ma con più di qualche aggancio alla cronaca e anche alla storia, come quando ricostruisce i legami tra la Mafia del Brenta e San Donà. Insomma un romanzo duro, teso, senza fronzoli che suona anche inquietante e fa vedere con occhi diversi quel tratto di costa che da Cortellazzo porta a Punta Sabbioni: una penisola che è quasi un'isola, un mondo a sé stante.

Qui tra condomini in costruzione, casoni di bonifica abbandonati, campagne inselvatichite, strade secondarie, nugoli di zanzare e di seconde case, immigrati sfruttati e usati come manodopera paracriminale, si consuma la vicenda di un piccolo re della criminalità organizzata, che controlla i cantieri dell'edilizia turistica, lo spaccio nelle discoteche, i rifornimenti degli alberghi, insomma una parte non irrilevante della vita economica di uno dei centri di vacanza più rilevanti d'Europa. Tuttavia non è un libro di denuncia, quello di Fulvio Luna Romero ma un noir raccontato in gran parte dalla parte dei cattivi,

con alcune intuizioni (lo sguardo "quasi buono" del capo) che evitano gli stereotipi e re-

stituiscono credibilità psicologica alla struttura narrativa, anche quando segue le regole del genere.

Per Fulvio Luna Romero il racconto dalla parte dei criminali è un cambio di prospettiva, dopo una serie di romanzi, cominciati nel 2003, che vedevano come protagonista il detective privato trevigiano Carlo Caccia, esperto di serial killer e collaboratore della questura. Ma già nell'ultimo romanzo di quella serie, "Prosecution connection", vincitore del premio "Nebbia gialla", si avvertiva un cambio di passo, con le acque del Sile protagoniste di molti libri che diventavano laguna, spingendo il detective a indagare sul Mose e sugli intrecci tra crimine e politica. In realtà Fulvio Luna Romero è lo pseudonimo di un autore trevigiano, Alessio Romin, che di mestiere fa tutt'altro, e che per la sua passione per il thriller ha deciso di usare uno pseudonimo, che riprende i nomi del padre, della madre e del cane: non per nascondere l'identità ma per separare i mondi.

E nel mondo del noir questo "Le regole degli infami", che verrà presentato domenica 24 ottobre alle 17 alla Libreria Lovat di Villorba dall'altro scrittore di noir trevigiano, Giuliano Pasini, segna una novità, soprattutto per l'ambientazione, che va a scoprire aree solo marginalmente raccontate dai libri di Carlotto, che qui diventano assolute protagoniste, con il loro territorio deturpato dal turismo di massa, ma anche con la straordinaria bellezza di una luce che si specchia in

due bacini d'acqua, dolce e salata, che avvolgono la sottile striscia di terra. Il romanzo mette in scena il nuovo volto della criminalità organizzata veneta, capace di battersi con assoluta violenza sul territorio con le mafie straniere (dagli albanesi ai nigeriani), ma altrettanto capace di assumere quel

volto imprenditoriale che grazie al basso profilo e al riciclaggio attento crea nella popolazione la sensazione di vivere in un mondo in cui esistono solo criminali isolati e riconoscibili. E invece c'è la alleanza con la 'ndrangheta, ci sono i traffici di droga internazionale, che nel Veneto hanno i loro

terminali adriatici. E la droga porta con sé un indotto straordinario, fatto di appalti, di traffico di stranieri, di finte cooperative sociali, di pizzo più o meno estorto in un clima di collusione più o meno consapevole che permea la società (fra i cattivi c'è anche il bomber della squadra di calcio locale). Un ritratto in nero della provincia veneta che Fulvio Luna Romero popola di personaggi prevalentemente negativi perché in quella striscia di terra anche il confine tra giusto e sbagliato, legale e illegale, buone e cattive tende ad assottigliarsi sempre più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato